

La denuncia

«Porti del Sud esclusi dai fondi europei»

Il bando Green port «esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di sistema portuale del Sud-Italia». Uniport, l'associazione nazionale delle imprese portuali, attacca il bando del ministero della Transizione ecologica che stanziava 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e

logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti. «Chiediamo di rimediare a questa incongruenza - dice Federico Barbera, presidente di Uniport - ampliando la platea dei beneficiari».



Peso:3%



Porti: Uniport "Sud Italia escluso dai fondi Green ports"

"Il governo deve estendere l'opportunità a tutti i terminalisti"

14 settembre, 19:37



(ANSA) - GENOVA, 14 SET - Il bando Green ports "esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di sistema portuale del Sud-Italia". Uniport, l'associazione nazionale delle imprese portuali, attacca il bando del ministero della Transizione ecologica che stanziava 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti. "Chiediamo di rimediare a questa incongruenza - dice Federico Barbera, presidente di Uniport - ampliando la platea dei beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo". L'associazione spiega che il bando è riservato alle Autorità di sistema portuale del Nord e del Centro Italia "e per partecipare e usufruire dei contributi stanziati, devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse". Nelle premesse del provvedimento si ricorda che il Sud ha già usufruito di un precedente bando nel periodo 2014-2020, ma per Uniport si tratta di misure differenti, senza contare che quella misura è ormai scaduta e a differenza del bando Green Ports "riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali". (ANSA).

RECOVERY PLAN: UNIPORT, SUD ITALIA FUORI DAI FONDI DEL BANDO GREEN PORTS

Barbera: ampliare la platea dei beneficiari

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma Roma, 14 set - Il bando Green Ports del ministero della Transizione ecologica, che stanziava 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata, energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di sistema portuale del Sud Italia. Lo afferma il presidente di Uniport Federico Barbera in una nota, osservando che "in questo modo si discrimina una parte del Paese, il cui rilancio costituisce missione centrale del Pnrr". Il provvedimento, afferma infatti l'associazione, si rivolge solo alle Autorità del Centro-Nord le quali, per partecipare e usufruire dei contributi, devono coinvolgere i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse. L'esclusione del Meridione d'Italia, commenta Uniport, è un'"incongruenza motivata anche nelle premesse del provvedimento con l'indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo Pac nel periodo 2014-2020". Secondo Uniport "non può costituire una scusante l'utilizzazione della misura citata, essendo quest'ultima legata dall'evento pandemico, evidentemente successivo al seicennio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l'intervento straordinario del Pnrr le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19". Il precedente bando, aggiunge l'associazione, "riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo". Da qui la richiesta al governo, afferma Barbera, "di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo".

Com-fro

(RADIOCOR) 14-09-21 12:17:00 (0280)INF,FONUE 5 NNNN

PORTI: SUD ITALIA ESCLUSO DAI FONDI DEL GREEN PORTS

Posted on 14 Settembre 2021



Il Bando Green Ports del Ministero della Transizione Ecologica, che stanZIA 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud - Italia.

E' questa la preoccupazione di Uniport (l'Associazione delle imprese portuali nazionali) che spiega come nel provvedimento sia messo nero su bianco che i beneficiari del bando sono esclusivamente le Autorità del Centro-Nord; queste, poi, per partecipare e usufruire dei contributi stanziati, devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse.

Uniport rileva l'incongruenza dell'esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento con l'indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020. Non può costituire una scusante l'utilizzazione della misura citata, essendo quest'ultima slegata dall'evento pandemico, evidentemente successivo al seiennio di

aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l'intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19.

Inoltre, obietta l'Associazione, il bando cui si fa riferimento, oltre ad essere scaduto, riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo.

“Chiediamo al Governo di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un'incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni”, evidenzia **Federico Barbera** - Presidente di Uniport.



BORSA ITALIANA

RECOVERY PLAN: UNIPORT, SUD ITALIA FUORI DAI FONDI DEL BANDO GREEN PORTS

Il bando Green Ports del ministero della Transizione ecologica, che stanziava 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata, energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di sistema portuale del Sud Italia. Lo afferma il presidente di Uniport Federico Barbera in una nota, osservando che "in questo modo si discrimina una parte del Paese, il cui rilancio costituisce missione centrale del Pnrr". Il provvedimento, afferma infatti l'associazione, si rivolge solo alle Autorità del Centro-Nord le quali, per partecipare e usufruire dei contributi, devono coinvolgere i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse. L'esclusione del Meridione d'Italia, commenta Uniport, è un'"incongruenza motivata anche nelle premesse del provvedimento con l'indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo Pac nel periodo 2014-2020". Secondo Uniport "non può costituire una scusante l'utilizzazione della misura citata, essendo quest'ultima legata dall'evento pandemico, evidentemente successivo al seiennio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l'intervento straordinario del Pnrr le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19". Il precedente bando, aggiunge l'associazione, "riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo". Da qui la richiesta al governo, afferma Barbera, "di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo".

Uniport attacca il Mite: “Servono fondi green ports anche per i terminalisti del Sud”

14 Settembre 2021



A 20 giorni dalla pubblicazione del bando, già contestato dall’associazione dei terminalisti Assiterminal (attraverso la confederazione di riferimento, Confetra), anche i colleghi di Uniport (Conftrasporto) hanno messo nel mirino il bando del Ministero della Transizione Ecologica sui *green ports*.

Principale oggetto di critica è in questo caso la previsione di riservare alle sole Autorità di sistema portuale del nord Italia i 270 milioni di euro stanziati, motivata nel bando col fatto che per quelle meridionali furono già stanziati per le stesse finalità 170 milioni del Programma di azione e coesione Infrastrutture e Reti 2014-2020.

La nota di Uniport rileva “l’incongruenza dell’esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento con l’indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020. Non può costituire una scusante l’utilizzazione della misura citata, essendo quest’ultima slegata dall’evento pandemico, evidentemente successivo al seiennio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l’intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19”.

Come nel caso di Assiterminal, neppure la decisione di mediare attraverso le Adsp la quota di fondi riservata (45 milioni) ai progetti dei concessionari è piaciuta a Uniport: “Il bando riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale e non anche i terminal portuali e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo. Chiediamo al Governo di rimediare – ha concluso il

presidente Federico Barbera – a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un'incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni".

14/09/21 17:53

Scali del sud fuori dal programma ‘Green Ports’: la critica di Uniport

Per l’associazione delle imprese portuali nazionali si tratta di un’incongruenza a cui il Governo dovrebbe porre rimedio



I fondi del programma ‘Green Ports’, di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, sono destinati ai soli scali del Nord e del Centro, una ‘discriminazione’ che ha una ragione precisa – i porti meridionali beneficiano di altre risorse stanziato nell’ambito del Piano di Azione Coesione (PAC) – ma che non è piaciuta a Uniport, l’associazione delle imprese portuali nazionali. I 270 milioni messi in palio del MiTE per progetti legati all’intermodalità, alla logistica integrata e, soprattutto, allo sviluppo dell’energia rinnovabile e dell’efficienza energetica in ambito portuale, come ricorda la stessa organizzazione in una nota, possono andare solo alle authority centro-settentrionali, le quali dovranno coinvolgere nei progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse.

Uniport rileva “l’incongruenza dell’esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento con l’indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020”. Questa situazione, “non può costituire una scusante, essendo slegata dall’evento pandemico, evidentemente successivo al periodo di 6 anni di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l’intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19”.

Inoltre – obietta ancora l’associazione – il bando cui si fa riferimento (per i porti del Meridione; *ndr*), oltre ad essere scaduto, riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo. “Chiediamo al Governo di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un’incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni”, ha dichiarato Federico Barbera, Presidente di Uniport.

“Sud Italia escluso dai fondi dei Green Ports”

14 SETTEMBRE 2021 - Redazione



L'affondo di Uniport: “In questo modo si discrimina una parte del Paese, il cui rilancio costituisce missione centrale del PNRR”

Roma – Il **Bando Green Ports** del **ministero della Transizione Ecologica**, che **stanzia 270 milioni di euro** per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata e, in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud – Italia.

E' quanto sostiene **Uniport**, l'associazione delle imprese portuali nazionali, che spiega come nel provvedimento sia messo nero su bianco che i beneficiari del bando sono esclusivamente le Autorità del Centro-Nord; queste, poi, per partecipare e usufruire dei contributi stanziati, devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse.

Uniport rileva “l'incongruenza dell'esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento con l'indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020”. “Non può costituire una scusante l'utilizzazione della misura citata – prosegue l'associazione -, essendo quest'ultima slegata dall'evento pandemico, evidentemente successivo al seppio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l'intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19”.

Inoltre, obietta l'associazione, “il bando cui si fa riferimento, oltre ad essere scaduto, riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo”.

“Chiediamo al governo di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un’incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni”, conclude **Federico Barbera**, presidente di Uniport.

Porti: Sud Italia escluso dai Fondi del Green Ports

14 settembre 2021



Il Bando Green Ports del Ministero della Transizione Ecologica, che stanZIA 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell’intermodalità e logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud – Italia

E’ questa la preoccupazione di **Uniport** (l’Associazione delle imprese portuali nazionali) che spiega come nel provvedimento sia messo nero su bianco che i beneficiari del bando sono esclusivamente le Autorità del Centro-Nord; queste, poi, per partecipare e usufruire dei contributi stanziati, devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse.

Uniport rileva l’incongruenza dell’esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento con l’indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020. Non può costituire una scusante l’utilizzazione della misura citata, essendo quest’ultima slegata dall’evento pandemico, evidentemente successivo al seiennio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l’intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19.

Inoltre, obietta l’Associazione, il bando cui si fa riferimento, oltre ad essere scaduto, riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo.

“Chiediamo al Governo di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un’incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni”, evidenzia **Federico Barbera** – Presidente di Uniport.



Uniport chiede al governo di estendere il bando Green Ports a tutto il territorio nazionale

Barbera: necessario concedere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo

inforMARE - Fise Uniport, l'Unione Nazionale Imprese Portuali, denuncia che il bando Green Ports del Ministero della Transizione Ecologica, che stanziava 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud Italia e che il provvedimento prevede esplicitamente che i beneficiari del bando siano esclusivamente le AdSP del Centro-Nord. «Queste, poi, per partecipare e usufruire dei contributi stanziati - specifica Uniport - devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano quindi beneficiari indiretti delle risorse».

Uniport evidenzia «l'incongruenza dell'esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento - spiega l'associazione delle imprese portuali nazionali- con l'indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020». Uniport rileva che, tuttavia, «non può costituire una scusante l'utilizzazione della misura citata, essendo quest'ultima slegata dall'evento pandemico, evidentemente successivo al seiennio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l'intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid-19».

«Inoltre - obietta l'associazione - il bando cui si fa riferimento, oltre ad essere scaduto, riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo».

«Chiediamo al governo - conclude il presidente di Uniport, Federico Barbera - di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un'incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni». *(iM)*



MESSAGGERO MARITTIMO

PORTI

Uniport sul Bando Green Ports: “E i porti del Sud?”

I fondi sembrano destinati solo alle Autorità del Centro-Nord



Pubblicato
27 minuti fa

il giorno
14 Settembre 2021



Bando Green Ports, Uniport: "Esclusi dai fondi gli scali del Sud"

Il rilancio del meridione, spiega l'associazione, dovrebbe essere la missione centrale del PNRR



Sud discriminato? Per Uniport sembrerebbe di sì leggendo il [Bando Green Ports](#) del ministero della Transizione Ecologica, che stanZIA 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, escludendo dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud - Italia. L'Associazione delle imprese portuali nazionali spiega come nel provvedimento sia messo nero su bianco che i beneficiari del bando sono esclusivamente le Autorità del Centro-Nord; queste, poi, per partecipare e usufruire dei contributi stanziati, devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse.

Uniport rileva l'incongruenza dell'esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento con l'indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020. Non può costituire una scusante l'utilizzazione della misura citata, essendo quest'ultima slegata dall'evento pandemico, evidentemente successivo al seiennio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l'intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19.

Inoltre, obietta l'associazione, il bando cui si fa riferimento, oltre ad essere scaduto, riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo. "Chiediamo al Governo di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un'incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni", evidenzia Federico Barbera, presidente di Uniport.

UNIPORT: Sud Italia escluso dai Fondi del Green Ports. In questo modo si discrimina una parte del Paese

(**FERPRESS**) – Roma, 14 SET – Il Bando Green Ports del Ministero della Transizione Ecologica, che stanziava 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud – Italia.

E' questa la preoccupazione di Uniport (l'Associazione delle imprese portuali nazionali) che spiega come nel provvedimento sia messo nero su bianco che i beneficiari del bando sono esclusivamente le Autorità del Centro-Nord; queste, poi, per partecipare e usufruire dei contributi stanziati, devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse.

Uniport rileva l'incongruenza dell'esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento con l'indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020. Non può costituire una scusante l'utilizzazione della misura citata, essendo quest'ultima slegata dall'evento pandemico, evidentemente successivo al seiennio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l'intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19.

Inoltre, obietta l'Associazione, il bando cui si fa riferimento, oltre ad essere scaduto, riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo.

“Chiediamo al Governo di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un'incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni”, evidenzia Federico Barbera – Presidente di Uniport.

Porti: Sud Italia escluso dai Fondi del Green Ports



UNIPORT: “in questo modo si discrimina una parte del Paese, il cui rilancio costituisce missione centrale del PNRR”

Roma, settembre 2021 – Il Bando Green Ports del Ministero della Transizione Ecologica, che stanziava 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell’intermodalità e logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di Sistema Portuale del Sud – Italia.

E’ questa la preoccupazione di **Uniport** (l’Associazione delle imprese portuali nazionali) che spiega come nel provvedimento sia messo nero su bianco che i beneficiari del bando sono esclusivamente le Autorità del Centro-Nord; queste, poi, per partecipare e usufruire dei contributi stanziati, devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse.

Uniport rileva l’incongruenza dell’esclusione del Meridione, motivata anche nelle premesse del provvedimento con l’indicazione che il Sud ha già beneficiato di un precedente bando di tipo PAC nel periodo 2014-2020. Non può costituire una scusante l’utilizzazione della misura citata, essendo quest’ultima slegata dall’evento pandemico, evidentemente successivo al seiennio di aiuti comunitari, per il quale è stato approvato l’intervento straordinario del PNRR le cui articolazioni sono finalizzate alla ripresa economica di tutto il territorio nazionale e a mitigare gli effetti negativi della crisi economica indotta dalla chiusura di molte attività a causa del Covid 19.

Inoltre, obietta l’Associazione, il bando cui si fa riferimento, oltre ad essere scaduto, riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali, e perciò non può in alcun modo essere considerato compensativo.

“Chiediamo al Governo di rimediare a questa incongruenza, ampliando la platea beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo. Un’incongruenza inspiegabile anche alla luce del fatto che il Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza vede nel rilancio del Sud Italia una delle sue principali missioni”,
evidenzia **Federico Barbera** – Presidente di Uniport.

STYLO24

GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO

«Il porto di Napoli escluso dai fondi Green ports»

14 Settembre 2021



L'attacco di Uniport: «Il governo deve estendere l'opportunità a tutti i terminalisti»

Il bando Green ports «esclude dalla platea dei possibili beneficiari le Autorità di sistema portuale del Sud-Italia». Uniport, l'associazione nazionale delle imprese portuali, attacca il bando del ministero della Transizione ecologica che stanziava 270 milioni di euro per le proposte progettuali nel settore dell'intermodalità e logistica integrata e in particolare per interventi in tema di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti.

«Chiediamo di rimediare a questa incongruenza – dice Federico Barbera, presidente di Uniport – ampliando la platea dei beneficiari di questo bando a tutto il territorio nazionale, sicuramente in un successivo provvedimento, al fine di estendere queste opportunità anche ai terminalisti del Sud Italia, che non hanno beneficiato di risorse per lo sviluppo». L'associazione spiega che il bando è riservato alle Autorità di sistema portuale del Nord e del Centro Italia «e per partecipare e usufruire dei contributi stanziati, devono coinvolgere nei loro progetti i terminal portuali locali, che risultano, quindi, beneficiari indiretti delle risorse».

Nelle premesse del provvedimento si ricorda che il Sud ha già usufruito di un precedente bando nel periodo 2014-2020, ma per Uniport si tratta di misure differenti, senza contare che quella misura è ormai scaduta e a differenza del bando Green Ports «riguardava solo le Autorità di Sistema Portuale, e non anche i terminal portuali»

Riproduzione Riservata